

D.D.G. n. 1877

REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA



ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA,
DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA FAMIGLIA E DELLE POLITICHE SOCIALI

II DIRIGENTE GENERALE

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA la l.r. n. 22/86 di riordino dei servizi e delle attività socio assistenziali;
- VISTA la L. n. 328/2000 “Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- VISTO il D.P.R.S. del 04/11/02 approvativo delle linee guida per l'attuazione del piano socio-sanitario ed in particolare, al paragrafo 7.4, individua, in Sicilia, n.55 distretti socio-sanitari;
- VISTA la l.r. n. 10/03 “Norme per la tutela e la valorizzazione della famiglia” ed in particolare l'art. 9 “Centri di accoglienza”;
- VISTA la l.r. n. 3/2012 “Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere”;
- VISTA l'intesa Stato-Regioni n. 86/CSR del 10/07/2014 e successiva n. 97 del 17/07/2014 di riparto delle risorse finanziarie del “Fondo per le politiche relative ai diritti ed alle pari opportunità per gli anni 2013/2014 da destinare alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere”, che assegna alla Sicilia complessivamente € 1.911.316,40;
- VISTA la deliberazione n. 88 del 09/04/2015 con la quale la Giunta di Governo Regionale ha approvato, su proposta dell'Assessore della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, il riparto per gli anni 2013/2014 delle risorse da destinare alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne che in particolare prevede il finanziamento di borse di lavoro da destinare all'inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza prese in carico da strutture esistenti (centri antiviolenza e/o case di accoglienza/case rifugio;
- VISTE le economie realizzate sui precedenti avvisi pubblici, pari ad € 1.143.111,30 sul capitolo 183804;
- CONSIDERATO che alla presente azione “*finanziamento di n. 20 borse di lavoro da destinare all'inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza prese in carico da strutture esistenti (centri antiviolenza e/o case di accoglienza/case rifugio)*” viene assegnata una somma pari a € 108.000,00 sul capitolo 183804;
- VISTO il D.D.G. n. 1647 del 05 luglio 2016 che approva l'avviso pubblico per il finanziamento per n. 20 borse lavoro da destinare all'inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza prese in carico da strutture esistenti (centri antiviolenza e/o case d'accoglienza/case rifugio) secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato “A” parte integrante dello stesso decreto;
- CONSIDERATO che per mero errore materiale il suddetto allegato “A” riporta come data di scadenza “*ore 12.00 del 25 luglio 2016*” anziché “*ore 12.00 del 25 agosto 2016*”

RITENUTO di dovere apportare modifica allegato "A" del decreto n. 1647 del 05 luglio 2016, nella parte relativa alla data di scadenza per la presentazione dei progetti;

RITENUTO di dovere procedere alla revoca del suddetto decreto n. 1647/16 per le motivazioni suesposte;

VISTA la legge di stabilità regionale n. 4 del 17/03/2016;

DECRETA

Art. 1 Il presente decreto revoca il D.D.G. n. 1647 del 05 luglio 2016 relativo all'avviso pubblico per il *finanziamento di n.20 borse di lavoro da destinare all'inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza prese in carico da strutture esistenti (centri anti violenza e/o case di accoglienza/case rifugio)* secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato "A" parte integrante del presente decreto.

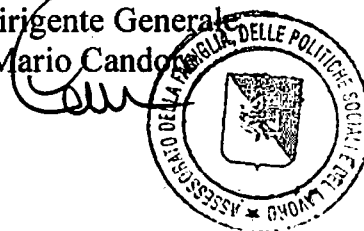
Art. 2 Il presente decreto modifica l'allegato "A" parte integrante al suddetto D.D.G. n. 1647/16 nella parte relativa alla data di scadenza per la presentazione dei progetti fissata alle ore 12.00 del 25 agosto 2016

Art.3 Alle suddette iniziative si farà fronte con le risorse intestate sul capitolo 183804 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2016, per l'importo € 108.000,00.

Art. 4 Il presente decreto sarà pubblicato sull'homepage del Dipartimento Reg.le della Famiglia e delle Politiche Sociali e produrrà i suoi effetti a decorrere dal primo giorno utile dopo la pubblicazione sul sito.

19 3 LUG. 2016

Il Dirigente Generale
Mario Cando



DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA FAMIGLIA E DELLE POLITICHE SOCIALI**AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI 20 BORSE LAVORO DA DESTINARE ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA, PRESE IN CARICO DALLE STRUTTURE ESISTENTI (CENTRI ANTIVIOLENZA E/O CASE DI ACCOGLIENZA/CASE RIFUGIO)****Premessa**

Il "Fondo nazionale per le politiche relative ai diritti ed alle pari opportunità anni 2013-14 da destinare alla prevenzione ed al contrasto della violenza di genere" ha assegnato complessivamente alla Sicilia € 1.911.316,40 e nello specifico, con la deliberazione n. 88 del 9 aprile 2015, la Giunta di Governo ha programmato diverse azioni in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, tra cui l'inserimento lavorativo per le donne vittime di violenza. Le suddette risorse nazionali sono state utilizzate solo in parte nell'anno 2015, con conseguente riprogrammazione per l'anno 2016 per la parte residua, pari a € 1.383.456,41.

1) Finalità dell'intervento

Con il presente avviso in piena sintonia con il riparto di cui alla deliberazione n. 88 del 9 aprile 2015 - azione "inserimento lavorativo", saranno finanziate n. 20 borse di lavoro da destinare alle donne vittime di violenza, prese in carico dalle strutture esistenti (centri antiviolenza e/o case di accoglienza/ case rifugio), al fine di sostenere il percorso a loro dedicato, mirato ad una autonomia economica.

2) Entità del finanziamento

Per l'attualizzazione delle superiori finalità è previsto l'importo di € 108.000,00 imputato sul capitolo 183804. Col presente documento sono individuate le modalità ed i criteri per l'assegnazione del finanziamento .

3) Obiettivi, tipologia e destinatari dell'intervento

A supporto del percorso dedicato alle donne vittime di violenza, il presente avviso prevede l'attivazione di n. 20 borse lavoro, da gestire attraverso le strutture esistenti (Centri antiviolenza e/o Case di accoglienza/Case rifugio), al fine di sostenere l'autonomia economica delle donne vittime di violenza, la loro occupabilità e l'empowerment individuale.

Ogni borsa lavoro ha un importo massimo di € 5.400,00 e una durata di 6 mesi. Detto importo comprenderà la copertura dei costi assicurativi e contributivi e tutor per un importo massimo di € di 1.500,00. La restante somma di € 3.900 è la contribuzione spettante alla borsista.

Le destinatarie delle borse lavoro sono le donne vittime di violenza, prese in carico dalle strutture esistenti (Centri antiviolenza e/o Case di accoglienza/Case rifugio).

4) Soggetti proponenti

I soggetti proponenti sono le strutture esistenti (centri antiviolenza e/o case di accoglienza /case rifugio) che hanno preso in carico la donna vittima di violenza e che hanno:

- strutturato, nel corso nell'anno 2014/2015, percorsi di inserimento lavorativo indirizzati specificatamente alle donne vittime di violenza;
- sottoscritto rapporti e/o collaborazioni tra i Centri antiviolenza le Case di accoglienza/Case rifugio e i servizi territoriali già presenti in ambito distrettuale;
- sottoscritto specifici Protocolli/Intese, con soggetti pubblici e/o privati, finalizzati alla prevenzione e contrasto della violenza di genere.

I proponenti devono valorizzare le inclinazioni delle destinatarie superando ogni forma di disagio nello svolgimento delle attività.

In caso di istanza avanzata in forma associata, i soggetti proponenti devono costituire tra loro una **associazione temporanea di scopo (A.T.S.)** al fine di realizzare azioni integrate. I partecipanti alla A.T.S.

devono sottoscrivere e allegare all'istanza una apposita dichiarazione di intenti, nella quale dovrà essere esplicitato l'impegno a costituirsi in A.T.S. nel caso in cui il progetto sia ammesso a finanziamento. La costituzione dell'A.T.S. dovrà essere formalizzata da scrittura privata autenticata o da atto pubblico notarile. Il soggetto capofila ha l'obbligo di trasmettere al Dipartimento l'atto di costituzione dell'A.T.S. al momento di comunicazione di inizio attività.

L'A.T.S. può essere costituita con uno o più soggetti (piccole e medie imprese, purché la loro attività produttiva sia coerente con le competenze trasmesse durante la fase di formazione) presso cui si svolgerà l'attività prevista da ogni borsa lavoro. Anche tali soggetti devono avere sede operativa nella Regione Siciliana.

Il proponente o, in caso di soggetti associati, il capofila sarà responsabile sia della somma erogata dall'amministrazione regionale che della realizzazione dell'intero percorso.

Ciascun soggetto proponente può presentare una sola proposta e partecipare a una sola A.T.S.. Gli enti che, a valere sul presente avviso, inoltreranno più istanze o parteciperanno a più A.T.S. saranno automaticamente esclusi.

5) Modalità e termini per la presentazione dell'istanza

L'istanza, firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente, a **pena di inammissibilità**, deve pervenire - a mezzo postale o brevi manu - entro e non oltre le ore 12.00 del 25 agosto 2016 e deve essere inoltrata a:

Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro - Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali - Servizio 3 "Terzo settore, pari opportunità, antidiscriminazione e violenza di genere" Via Trinacria, 34-36 - 90144 Palermo

La data di presentazione del progetto è stabilita e comprovata dalla data riportata dal timbro di entrata al Dipartimento. **Non fa fede la data del timbro postale.** L'amministrazione Regionale non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale.

La busta, trasmessa a corredo della predetta istanza, deve riportare:

- la dicitura: **AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI N. 20 BORSE LAVORO DA DESTINARE ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA, PRESE IN CARICO DALLE STRUTTURE ESISTENTI (CENTRI ANTIVIOLENZA e/o CASE DI ACCOGLIENZA/CASE RIFUGIO)**
- il mittente.

La busta chiusa deve contenere, a **pena di inammissibilità**, la seguente documentazione:

- a) **Istanza di partecipazione** a firma del legale Rappresentante dalla quale si evincano la denominazione dell'ente richiedente e la data di costituzione, l'indirizzo della sede legale e i recapiti telefonici ed informatici, la finalità della domanda, l'importo richiesto comprensivo del cofinanziamento se previsto e l'eventuale disponibilità a costituirsi in A.T.S.;
- b) **estratto dell'atto costitutivo e del relativo statuto**, da cui si evincano sia le **finalità statutarie** (fine prioritario alla lotta e alla prevenzione della violenza di genere e/o all'assistenza alle donne vittime di violenza) sia lo **scopo** (no profit), accompagnato da **apposita dichiarazione** resa dal Rappresentante Legale, ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni, in merito alla conformità dell'estratto all'intero documento originale; nel caso in cui tali atti dovessero essere già trasmessi per precedenti partecipazione ad avvisi pubblici in materia di violenza di genere di questo dipartimento va presentata una dichiarazione attestante l'avvenuta trasmissione, salvo eventuali modifiche apportate.
- c) copia di **valido documento** di riconoscimento del Legale Rappresentante dell'ente;
- d) **dichiarazione**, resa ai sensi dell'articolo 46, 47 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni, a firma del legale rappresentante attestante che per le medesime finalità progettuali non è stato richiesto altro finanziamento pubblico;

- e) copia decreto di **iscrizione** all'albo regionale enti socio assistenziali di cui alla l.r. 22/86 sezione "Centri antiviolenza, Casa di accoglienza ad indirizzo segreto e Strutture di ospitalità in emergenza" di cui al DP n. 96/S4/S.G. del 31/03/2015, o istanza di iscrizione al suddetto albo;
- f) **scheda progetto**, sottoscritta dal rappresentante legale, contenente tutte le informazioni connesse all'attuazione della borsa lavoro nonché il cronoprogramma;
- g) **piano finanziario** contenente una dettagliata analisi dei costi e l'entità del cofinanziamento, laddove previsto, quale parte eccedente il massimo contributo concedibile rispetto alla spesa progettuale;
- h) **relazione/curriculum del soggetto proponente**, debitamente firmato, e degli eventuali partner comprovante la pluriennale esperienza in materia di violenza contro le donne con particolare riguardo all'inserimento lavorativo; nel caso in cui tali atti dovessero essere già trasmessi per precedenti partecipazione ad avvisi pubblici in materia di violenza di genere di questo dipartimento va presentata una dichiarazione attestante l'avvenuta trasmissione, salvo eventuali modifiche apportate;
- i) **schema riportante i nominativi del personale** che si intende coinvolgere, specificando ruoli e qualifiche, corredato dai relativi curricula debitamente firmati. E' obbligatoria l'individuazione di almeno un tutor;
- j) **adesione a protocolli di rete**, protocolli d'intesa o altra documentazione attestante rapporti con il partenariato locale o regionale pubblico e/o privato;
- k) in caso di A.T.S.:
 - dichiarazione di intenti come specificato al superiore § 4.
 - tutti i componenti dell'ATS hanno l'obbligo di produrre la documentazione di cui ai superiori punti c), d).

6) Valutazione e modalità di erogazione

I progetti saranno istruiti e valutati da una commissione all'uopo nominata, composta esclusivamente da personale interno al Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali, per un massimo di cinque componenti compreso un Dirigente che assumerà le funzioni di Presidente.

Saranno dichiarati inammissibili, già alla fase istruttoria, i progetti che non rispetteranno gli adempimenti previsti ai precedenti paragrafi 4) e 5).

Definita la fase istruttoria, la Commissione esamina i progetti e li valuta in base ai criteri riportati al successivo punto 7, assegnando i relativi punteggi.

L'elenco dei progetti sarà trasmesso al summenzionato Servizio 3 per i consequenziali adempimenti connessi alla elaborazione e approvazione della graduatoria che conterrà l'elenco dei progetti disposti in ordine decrescente di punteggio, finanziabili fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Ciascun progetto, per essere inserito utilmente in graduatoria, dovrà conseguire un punteggio non inferiore a 60 punti.

Il Dirigente Generale del Dipartimento provvede con proprio decreto all'approvazione della graduatoria e, contestualmente, all'assunzione del relativo impegno di spesa.

Il suddetto decreto sarà pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento.

Successivamente si provvederà alla erogazione delle somme, secondo la seguente modalità:

- una prima tranche pari al 50% a presentazione della documentazione richiesta a seguito dell'erogazione del finanziamento;
- una seconda tranche pari al 40% ad avvenuta rendicontazione della somma precedentemente erogata;
- una terza ed ultima tranche pari al restante 10% a conclusione del progetto e previa rendicontazione.

L'erogazione delle somme avverrà a seguito di perfezionamento dell'iscrizione all'albo regionale enti socio-assistenziali di cui alla l.r. 22/86 sezione "Centri anti violenza, Casa di accoglienza ad indirizzo segreto e Strutture di ospitalità in emergenza" di cui al DP n. 96/S4/S.G. del 31/03/2015.

I pagamenti saranno effettuati compatibilmente ai limiti di spesa assegnati al Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali ai fini del rispetto del Patto di Stabilità.

Tutte le spese sostenute saranno giustificate da pagamenti tracciabili (bonifico bancario e/o assegno, su conto corrente dedicato) e per la loro rendicontazione si adotterà la direttiva approvata con D.D.G. n. 1097 del 12 maggio 2015 e consultabile sul sito dipartimentale "linea di attività violenza di genere".

Così come previsto dalla medesima direttiva, gli importi superiori a € 3.000,00, dovranno essere coperti da garanzia fideiussoria, il cui costo rientra tra le spese ammissibili. La suddetta garanzia dovrà essere trasmessa insieme alla comunicazione di avvio attività, rientrando tra la documentazione propedeutica all'erogazione della prima tranche di finanziamento.

7) Criteri di priorità e di valutazione

Per la valutazione dei progetti la commissione, di cui al superiore punto 6, per l'attribuzione dei relativi punteggi adotterà i seguenti criteri, per un massimo di 100 punti:

A. QUALITÀ DELLA PROPOSTA		Punti max 70
a.1) Qualità del progetto, completezza, chiarezza, coerenza dell'intervento rispetto agli obiettivi e ai contenuti della borsa lavoro		Punti max 25
a.2) Eventuale cofinanziamento		Punti max 5
a.3) Progetto presentato in ATS		Punti max 5
a.4) Presenza di specifici protocolli di intesa finalizzati all'inserimento lavorativo/borse lavoro		Punti max 10
a.5) Congruità economica del piano finanziario		Punti max 5
a.6) Prosecuzione dell'attività lavorativa dopo la conclusione della borsa lavoro		Punti max 20
B. ESPERIENZA		Punti max 30
b.1) Esperienze e buone prassi del soggetto proponente nell'ambito dell'inserimento lavorativo/borse lavoro		Punti max 20
b.2) Esperienza del personale che si intende coinvolgere		Punti max 10

8) Diritto di revoca

La Regione Siciliana, nello specifico il Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali si riserva di intervenire, nello spazio temporale del progetto, con atti ispettivi e, eventualmente, con la revoca del finanziamento, qualora dovessero intervenire motivi ostativi al mantenimento dello stesso.